

L'ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO

# Caivano e Giogiò, arriva la stretta

## “Le ‘stese’ saranno reato autonomo”

di Antonio Di Costanzo

La “stesa” diventerà un reato autonomo e per i reati efferati commessi da minori il governo immagina una permanenza più lunga nell'istituto penitenziario prima dell'accesso alla messa in prova. La stretta sarà contenuta nella legge di conversione del decreto Caivano. Lo annuncia il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano (senza entrare nel dettaglio dell'emendamento a cui «stanno lavorando i tecnici»), presentando a Palazzo Chigi il progetto di riqualificazione del centro Delphinia a Caivano. Un decreto che è nato sull'onda emotiva e sull'indignazione generale per due efferati episodi di cronaca: le violenze sessuali avvenute a Caivano ai danni di due cuginette, all'epoca dei fatti di 10 e 12 anni, e l'omicidio a Napoli di Giovanbattista Cutolo, il musicista 26enne ammazzato senza un motivo a colpi di pistola da un 17enne. «Il governo immagina di inserire disposizioni suggerite dagli operatori del territorio: in particolare, una pratica abbastanza diffusa è la cosiddetta stesa, ossia procedere in armi sparando a dimostrazione di una sorta di predominio sul territorio. Finora era una aggravante rispetto ad altri reati, ora immaginiamo di trasformarla in un delitto au-



### Il tavolo

Da sinistra: Ciciliano, Mantovano, Abodi, Mezzaroma e Nepi Molineris

tonomo, che verrà punito in sé» sottolinea Mantovano. Nell'idea del governo specificare il reato di stesa limita le eventuali attenuanti. «Come in tutte le circostanze - afferma il sottosegretario - nel giudizio di comparazione con le attenuanti, il reato attualmente rischia di scomparire. Viceversa, se è una fattispecie autonoma,

**Nuovi limiti anche alla messa in prova**  
**“Le norme sul crimine minorile sollecitate dai magistrati”**

ma acquista un peso differente - sostiene il sottosegretario - in alcune aree la stesa diventa un modo dell'esercizio del potere, dell'ostentazione del potere mafioso sul territorio attraverso una sorta di predominio mostrato con le armi e con gli spari. E questo forse merita una considerazione ad hoc». Riforma che innesca

immediate reazioni contrarie. Va all'attacco la deputata del Pd Debora Serracchiani: «Il governo continua a mettere norme penali nei decreti legge, questo è già un comportamento di natura istituzionale poco consona e apprendiamo da Mantovano che il delitto di stesa che era un'aggravante diventerà un reato e ci dice che stanno pensando di dare una stretta sulla messa alla prova dei minori: non solo è uno stravolgimento profondo di cultura penale, ma lo è anche del processo minorile già messo a dura prova dal Dl Caivano». Sulla “stretta” della messa in prova, Mantovano afferma: «Se una persona che prende un'arma e ne ammazza un'altra, come successo per Giogiò Cutolo, non ha la minima percezione della gravità del suo gesto c'è il rischio che episodi del genere si ripetano. Non è una disposizione contro i minori ma a loro favore, per richiamare il senso di responsabilità».

E aggiunge: «Le norme in materia di criminalità minorile sono sollecitate dai magistrati. Non è una valutazione negativa dell'istituto della messa in prova, ma una rimodulazione: invece di uscire dal carcere a breve distanza dalla consumazione di un reato come l'omicidio, si immagina una permanenza più congrua per rendere il minore più consapevole del reato commesso».

### Il progetto sul centro di Caivano

## Quarantuno attività sportive per la nuova Delphinia

### “Lavori conclusi a maggio 2024”

Se la luce “illuminerà” davvero Caivano cancellando il degrado, lo sapremo a fine maggio: è la data che “Sport e Salute”, la società dello Stato per la promozione dello sport, segna sul calendario come termine dei lavori del progetto, nominato appunto “Illumina”, che dovrà restituire un nuovo centro Delphinia. Un luogo di sport diventato il simbolo dell'orrore dopo le ripetute violenze sessuali subite a Caivano dalle due cuginette di 10 e 12 anni, da parte di un branco di giovanissimi.

Importante il piano di recupero: dalle ceneri dell'ex struttura lasciata per anni all'abbandono: è prevista la nascita di un centro sportivo «nel quale sarà possibile praticare oltre 41 discipline. Con due aree: una indoor e una outdoor nella quale fare nuoto, calcio, tennis, padel, attività in palestra e altro. Ci sarà anche uno spazio urban per lo skate con l'idea di unire le tre isole (Caivano, Parco verde e centro sportivo) con percorsi ciclabili» riassume l'ad di Sport e Salute, Diego Nepi Molineris.

«Inizialmente eravamo preoccupati per i tempi, poi si è creato un entusiasmo tale che tutti i soggetti si sono gettati a capofitto. Questo è il dna di Sport e Salute, cerchiamo di portare sport ovunque, soprattutto dove non c'è, illuminare le parti

**Con l'impianto svolta green**  
**“Garantirà a 35 famiglie una autonomia energetica”**  
**La struttura sarà gratuita per gli studenti della zona**



buie del Paese - afferma il presidente della società, Marco Mezzaroma - per questo abbiamo chiamato il progetto “Illumina”. Per il governo deve diventare replicabile per recuperare impianti da dare alle persone».

Sui tempi di realizzazione Mezzaroma è netto: «Siamo in linea e siamo sicuri che verrà rispettato il termine datoci dalla presidente del consiglio, Giorgia Meloni». Ovvero il 31 maggio del 2024. «La prima tappa

fondamentale era la bonifica dell'area (realizzata dal genio dell'esercito) - riepiloga Nepi Molineris - poi ci sono altri due passaggi importantissimi: partire con la gara d'appalto che sarà integrato, con un investimento intorno ai 9 milioni e 300 mila euro. La gara si concluderà alla fine di novembre per poi cominciare i lavori con forza e impeto da dicembre». Il maxi centro sportivo rappresenta anche una svolta green: «Una



### Il rendering

Ecco come sarà il centro sportivo di Caivano dopo i lavori che termineranno in maggio



coinvolgere gli abitanti anche nella gestione futura. «Il centro sportivo non potrà essere gratuito per tutti, ma lo sarà per gli studenti e le studentesse delle

quattro scuole di Caivano - annuncia il ministro per lo Sport e per i Giovani, Andrea Abodi - il modello di gestione è in via di elaborazione e terrà conto dei risvolti socio-economici». L'obiettivo dichiarato dal sottosegretario Alfredo Mantovano, su indicazione della premier Meloni, è proporre un «modello da usare per tutte le Caivano sul territorio d'Italia». E il governo incassa l'appoggio di don Maurizio Patriciello, il parroco del Parco Verde sotto scorta per le minacce della camorra: «Il governo sta facendo cose molto belle e noi diciamo grazie per l'attenzione», afferma durante un incontro con gli studenti a Campobasso.

— **antonio di costanzo**